

PRATELLA (CE)

Abitanti 1.812

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	223	639	458	270

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 227	+ 30	+ 7
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	412	428	263
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	227.373	236.203	145.143
<i>Situazione economica di competenza</i>	+26	- 19	- 61
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 5	- 229	- 70
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	184	135	180

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge la consistenza massima nel 1989 con 639 milioni di cui 357 milioni nei confronti dell'ENEL.

Per la situazione debitoria complessiva, l'ente prevede il riassorbimento entro il 1993 mediante l'alienazione di beni patrimoniali e la maggiorazione di tariffe.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio ma si riducono di 200 milioni.

La situazione economica di competenza e quella di cassa risultano ambedue negative a fine triennio.

Un ulteriore sintomo di difficoltà gestionali è la presenza costante di uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere che rappresenta il 14% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente, pari al 79% nel 1989 si riduce al 67% nel 1991; l'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è nel 1991 del 55%, mentre il peso della spesa per indebitamento è dell'11%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è del 24% nel 1991.

I residui attivi per entrate extratributarie (tit. III) sono triplicati nel triennio e il loro ammontare risulta uguale agli accertamenti in conto competenza. Si registra anche un incremento dei residui attivi per entrate tributarie (tit. I) che nel 1991 rappresentano il 40% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti evidenzia un incremento dal 15% nel 1989 al 33% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione di un dipendente ogni 86 abitanti nel 1991 mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'art. 45., comma 2, lettere a) e b). del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

ROCCA D'EVANDRO (CE)

Abitanti 3.699

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
110	120	0	862	597

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 17	+ 55	+ 42
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	---	807	555
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	---	218.167	150.041
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 66	- 22	+ 12
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 135	- 8	+ 124
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente sono costituiti prevalentemente dalle seguenti voci: debiti nei confronti dell'azienda comunale dei trasporti per 204 milioni, debiti verso l'ENEL per 134 milioni e contributi previdenziali non versati per 81 milioni. Il riassorbimento dei debiti programmato è stato realizzato a tutto il 1991.

I risultati di amministrazione nel triennio sono positivi ma non sufficienti a fornire una idonea copertura ai debiti fuori bilancio da ripianare nel biennio 1990-1991, per cui l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza e quella di cassa, negative nel biennio 1989/1990, risultano positive nel 1991.

La rigidità della spesa corrente raggiunge nel 1991 il 56%, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 36 % e della spesa per indebitamento patrimoniale del 20%

Le spese per amministrazione generale diminuiscono la loro incidenza sulle entrate correnti dal 27% del 1989 al 23 % del 1991.

I residui attivi relativi alle entrate tributarie (tit. I) sono più che raddoppiati nel triennio 1989-1991 e costituiscono nel 1991 il 46% dell'ammontare degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 20% nel 1989 al 25% nel 1991, ma è ancora inferiore di cinque punti in percentuale rispetto alla media del 30% registrata a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente.

Nel triennio si registra anche una minore incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente, che dal 46% scende al 39%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 161 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

SANT'ARPINO (CE)

Abitanti 12. 043

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.356	1.389	2.705	2.605

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 662	+ 397	+ 111
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	727	2.308	2.494
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	60.367	191.647	207.091
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.000	- 73	- 27
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 461	- 1.212	+ 517
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio aumenta fino a raggiungere 2.705 milioni del 1990.

I risultati di amministrazione nel triennio in esame sono positivi, ma in progressiva diminuzione, cosicché i disavanzi effettivi risultano formati prevalentemente dai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza, pur essendo sempre negativa, migliora notevolmente nell'arco di tempo considerato e quella di cassa diventa positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 64% del 1989 al 62% del 1991, con una incidenza del 52% della spesa per il personale sulle entrate correnti e della spesa per indebitamento patrimoniale del 10%.

L'incidenza delle spese per amministrazione generale sulle entrate correnti diminuisce dal 31% del 1989 al 28% del 1991.

Il volume dei residui per entrate proprie (tit. I e tit.III) aumenta nell'arco di tempo in esame ed a fine triennio rappresenta rispettivamente il 46% e l'80% degli accertamenti in conto competenza.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta, passando dal 44% del 1989 al 55% del 1991, anche se nel triennio il personale in servizio è stato ridotto di 3 unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di 1 dipendente ogni 164 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.504.

SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)

Abitanti 12.574

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	5.118	8.977	11.946	11.946

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.801	- 1.358	- 1.678
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	10.778	13.304	13.624
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	857.166	1.058.056	1.083.506
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 52	+ 1.707	- 2
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 193	- 547	+ 1.419
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	384	0	1.735

L'andamento dei debiti fuori bilancio è in crescendo fino al 1990 e il loro ammontare è molto consistente. Una delle voci rilevanti è costituita dal debito verso la Regione Campania per la fornitura di acqua (3.806 milioni) al quale l'ente intende fare fronte con un ripiano della durata di dieci anni a partire dal 1989.

I risultati di amministrazione, negativi nel triennio, contribuiscono a rendere più grave la situazione di squilibrio. La situazione economica di competenza registra una riduzione di 1.700 milioni nel 1991, mentre la situazione economica di cassa ha un andamento discontinuo nel triennio.

Altro segnale di difficoltà finanziarie proviene dallo scoperto nei confronti del tesoriere che nel 1991 costituisce il 18% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari al 57% nel 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 39% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 18%.

L'incidenza delle spese per amministrazione generale sulle entrate correnti nel biennio 1990-1991 passa dal 27% al 20%.

I residui attivi per entrate tributarie (tit. I) si presentano in aumento nel periodo considerato e rappresentano il 10% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo, passando dal 19% del 1989 al 25% del 1991.

La spesa per il personale aumenta nel triennio nonostante il personale di ruolo sia diminuito di tre unità e nel 1991 assorbe il 39% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 131 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nonostante il miglioramento registrato nel 1991, l'ente, a causa della grave situazione debitoria fuori bilancio accumulata, ha preso atto della impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario ed ha dichiarato lo stato di dissesto nel 1992.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 97 posti. Con successivo decreto del 14 giugno 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse escludendo dalla liquidazione debiti fuori bilancio per 1.151 milioni. Con lo stesso decreto è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 7.815 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

SAN MARCO EVANGELISTA (CE)

Abitanti 5.195

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
51	102	1.083	1.011	1.068

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	- 445	- 293
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.082	1.456	1.361
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	208.277	280.269	261.983
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	- 74	+ 58
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 205	- 539	+ 450
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio, molto elevato nel triennio 1989/1991, è determinato in misura prevalente da passività dovute alla Regione Campania per la fornitura di acqua (805 milioni) e dal debito nei confronti dell'azienda comunale dei trasporti casertana (364 milioni). L'ente al 31 dicembre 1991 risulta aver ripianato solo 447 milioni dei suddetti debiti.

I risultati di amministrazione sono negativi nel biennio 1990/1991 con un disavanzo massimo di 445 milioni nel 1990.

La situazione economica di competenza e quella di cassa migliorano e presentano risultati positivi a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente si riduce nel triennio dal 70% al 66%, ma rimane di quattro punti più elevata rispetto alla media registrata a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (62%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 è pari al 52% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 14%.

Nel triennio le spese per amministrazione generale aumentano sensibilmente (+54%) ed assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e nel 1991 il loro ammontare rappresenta rispettivamente l'87% ed il 125% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nel triennio di quattro punti in percentuale e si attesta al 38% nel 1991.

La spesa per il personale assorbe il 56% della spesa corrente nel 1991, rispetto ad una percentuale media registrata a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 49%.

Il rapporto dipendenti - popolazione a fine triennio è di un dipendente ogni 108 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, non riuscendo a ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1994 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 4 novembre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 49 unità.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)

Abitanti 31.396

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	413	5.956	43.181

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1.649	+ 2.384	+ 1.432
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	3.572	41.749
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	113.772	1.329.755
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.388	+ 595	- 384
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 926	- 2.096	+ 1.192
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	50	50	0

I debiti fuori bilancio evidenziati nel 1989 e nel 1990, sono costituiti dal debito nei confronti della Regione Campania (700 milioni) e dell'A.M.A.N. (1.760 milioni) per la fornitura di acqua.

Successivamente l'ente ha provveduto ad una nuova ricognizione dei debiti esistenti nel 1991, dalla quale sono emersi maggiori oneri espropriativi per 29.000 milioni circa e contributi previdenziali dovuti e non versati per oltre 4.000 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono tutti positivi nel triennio in esame, ma non sempre sufficienti ad evitare il formarsi di disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza ha un andamento irregolare e chiude il triennio con un saldo negativo, mentre la situazione economica di cassa, negativa nel biennio 1989-1990, diventa positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 53% del 1989 al 58% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 47% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'11%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 20%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame, soprattutto per le entrate extratributarie, il cui ammontare nel 1991 è doppio rispetto agli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo nel triennio considerato e nel 1991 è pari al 28%.

La spesa per il personale aumenta e la sua incidenza sulla spesa corrente sale dal 40% del 1989 al 48% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 67 abitanti ed evidenzia un esubero di personale se raffrontato al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nell'anno 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 14 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1993 e rideterminata la pianta organica in 331 posti prevedendo la mobilità per 84 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SANTA MARIA LA FOSSA (CE)

Abitanti 2.629

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	565	575	369

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 92	+ 27	+ 42
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	473	548	327
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	179.916	208.444	124.382
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2	- 87	- 54
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 60	- 139	- 20
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello a fine 1990. Oltre il 40% dell'ammontare è costituito dal debito verso l'azienda comunale dei trasporti e da quello per competenze professionali. Il riassorbimento dei debiti è programmato nei termini di legge e regolarmente rispettato a tutto il 1991.

I risultati di amministrazione, positivi nei tre anni considerati, non riescono a fornire idonea copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio per cui l'ente presenta comunque disavanzi effettivi.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative nel triennio.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 75% delle entrate correnti, valore superiore a quello percentuale medio rilevato a livello provinciale del 62%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 49% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 26% nel 1991.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel triennio.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e rappresentano nel 1991 rispettivamente il 47% ed il 74% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 16% nel 1989 al 24% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta nel triennio pur essendo diminuito di tre unità il numero dei dipendenti di ruolo ed assorbe nel 1991 il 56% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 110 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi per un importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio superiore al 50% delle spese correnti; 3) l'esistenza di finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

SAN PIETRO INFINE (CE)

Abitanti 1.038

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	753	331	333	257

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 28	+ 4	+ 54
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	359	329	203
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	345.857	316.956	195.568
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 56	+ 34	+ 35
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 51	- 1	- 4
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio, nel quinquennio, raggiungono il massimo livello nel 1988 con 753 milioni di cui 409 milioni per maggiori indennità di esproprio e 146 milioni per sentenze passate in giudicato.

Il risultato di amministrazione, la situazione economica di competenza e di cassa registrano un miglioramento nel triennio 1989-1991.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 64% del 1989 al 51% del 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che dal 61% del 1989 scende al 46% del 1991, mentre la spesa per indebitamento patrimoniale aumenta di 2 punti percentuali nel triennio e si attesta al 5%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti nel 1991 rispetto al 38% nel 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) a fine triennio rappresentano rispettivamente il 31% ed il 20% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo dal 18% nel 1989 al 36% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta nel triennio del 18% ed è pari al 48% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 86 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

SAN TAMMARO (CE)

Abitanti 3. 429

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	447	0	801	321

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 297	- 580	- 541
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	297	1.381	862
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	86.614	402.741	251.385
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 132	- 186	+ 55
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 157	+ 7	- 489
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Un primo riconoscimento di debiti fuori bilancio, effettuato nel 1988, viene risanato completamente facendo ricorso all'alienazione di beni patrimoniali. Nel 1990 sono stati accertati ulteriori debiti pari a 801 milioni per contributi previdenziali dovuti e non versati. Il ripiano dei debiti fuori bilancio è programmato nei termini di legge e rispettato regolarmente a tutto il 1991.

Il disavanzo di amministrazione rappresenta il 22% delle entrate correnti nel 1991.

La situazione economica di competenza negativa nel biennio 1989/1990, nel 1991 diventa positiva, mentre quella di cassa è negativa a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente scende dal 73% del 1989 al 59% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 41% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 18%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e rappresentano nel 1991 rispettivamente il 97% ed il 49% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 37% nel 1989 al 51% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta nel triennio e nel 1991 incide del 45% sulla spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 118 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

L'ente, valutate le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1996 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 13 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1996 e rideterminata la pianta organica in 39 unità.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SESSA AURUNCA (CE)

Abitanti 23.394

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	5.348	496

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 22	- 5.888	+ 1.215
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	11.236	—
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	480.294	—
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 688	- 2.069	+ 1.014
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 1.156	- 2.331	+ 1.500
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	4.692	5.528	4.590

L'importo dei debiti fuori bilancio alla fine del 1990 pari a 5.348 milioni è costituito in prevalenza dalle seguenti tipologie: 1.075 milioni per debito ENEL, 450 milioni per debito nei confronti della Regione Campania per fornitura di acqua, 1.450 milioni per trasporti e carte contabili per 355 milioni. Vi sono inoltre, debiti esistenti ma non riconosciuti per maggiori oneri di esproprio pari a 2.400 milioni oltre a 640 milioni dovuti a sentenze in favore dell'INPS. L'ente provvede al ripiano della situazione debitoria fuori bilancio nel corso dell'anno 1991 al termine del quale i debiti fuori bilancio ammontano a 496 milioni.

Nel 1991 l'ente ripiana il disavanzo di amministrazione di 5.888 milioni registrato alla fine del 1990 e presenta un risultato positivo pari a 1.215 milioni.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa pesantemente negative nel 1990 presentano saldi positivi alla fine del 1991.

Il debito nei confronti del tesoriere per scoperti di cassa rimane elevato nel triennio e incide sulle entrate correnti per il 24% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 56% delle entrate correnti nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale del 48% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'8%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 19% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate tributarie (tit.I) presentano un consistente incremento nel periodo in esame e nel 1991 la loro consistenza è pari all'83% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti nel 1991 è pari al 35%

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 94 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

SPARANISE (CE)

Abitanti 7. 220

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.411	2.704	7.138	7.005

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	0	- 328
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.704	7.138	7.333
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	374.515	988.643	1.015.651
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 429	+ 297	- 173
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 425	+ 322	+ 179
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	472

L'ente alla fine del 1988 riconosce debiti fuori bilancio per 2.411 milioni che nel 1990 vengono rideterminati in 7.138 milioni, di cui 2.743 milioni per contributi previdenziali non versati, 2.195 milioni per arretrati al consorzio idrico e 568 milioni per debito con l'ENEL. La rateizzazione dei debiti, iniziata nel 1991, dovrebbe concludersi nel 1997, quindi oltre i tempi previsti dalla vigente normativa.

Ad una situazione debitoria già molto elevata, nel 1991 si aggiungono un risultato di amministrazione disponibile negativo pari al 7% delle entrate correnti e uno scoperto di cassa con il tesoriere di 472 milioni che assorbe l'11% delle stesse.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991 mentre quella di cassa pur rimanendo positiva, a fine triennio peggiora il suo risultato.

La rigidità della spesa corrente, elevata nel triennio, è pari al 68% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 62%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 52% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 16%.

Le spese per amministrazione generale aumentano ed assorbono il 29% delle entrate correnti a fine triennio.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame ed il loro volume nel 1991 rappresenta rispettivamente il 79% ed il 134% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 25% nell'ultimo esercizio considerato.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 assorbe il 54% della spesa corrente con un incremento di quattro punti percentuali rispetto al 1989, nonostante una riduzione di personale di due unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 124 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1992, vista l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio gestionale, l'ente dichiara il dissesto finanziario.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 66 posti. Con decreto in data 6 marzo 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo per 6.619 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SUCCIVO (CE)

Abitanti 6.483

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.164	1.544	2.101	1.400

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 200	- 140	+ 159
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.744	2.241	1.241
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	269.011	345.673	191.424
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 155	+ 29	+ 251
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 237	+ 145	+ 183
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	300	20

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge la consistenza massima nel 1990 con 2.101 milioni. Le voci più rilevanti sono rappresentate dal debito per la fornitura di acqua pari a 1.340 milioni (debito rateizzato in dieci anni a partire dal 1992) e da passività per incarichi professionali.

I risultati di amministrazione migliorano nel corso triennio, fino a raggiungere un risultato positivo di 159 milioni nel 1991, come pure le situazioni economiche di competenza e di cassa.

Nel 1991 lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere è pari a 20 milioni.

La rigidità della spesa corrente è elevata anche se scende dal 70% nel 1989 al 63% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale del 54% (nel 1991) sulle entrate correnti e della spesa per indebitamento patrimoniale che diminuisce di 3 punti percentuali nell'arco di tempo considerato (dal 12% al 9%).

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame, soprattutto per il tit. III il cui ammontare nel 1991 costituisce il 137% degli accertamenti in conto competenza.

La spesa per il personale aumenta - anche se il numero dei dipendenti si riduce di 3 unità - ed è pari al 59% della spesa corrente a fine triennio, valore superiore alla media registrata nel 1991 a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 49%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 113 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

TEVEROLA (CE)**Abitanti 8.603**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	938	713	488

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 30	0	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	908	713	488
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	105.544	82.878	56.724
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2	- 136	- 7
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 94	- 442	+317
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	364	38

I debiti fuori bilancio, che nel 1989 sfiorano il miliardo (di cui 678 milioni per debito per la fornitura di acqua), si riducono progressivamente fino a raggiungere 488 milioni nel 1991, in quanto l'ente rispetta, fino al 1991, il programma di ripiano previsto.

I risultati di amministrazione sono in pareggio nel biennio 1990/1991 per cui i disavanzi effettivi sono da attribuire unicamente ai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza, pur restando negativa, migliora il suo saldo a fine triennio e quella di cassa, negativa nel biennio 1989/1990, si presenta positiva nel 1991.

Nel triennio considerato, la rigidità della spesa corrente è del 47%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 36% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'11%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 40% delle entrate correnti nel 1989 ed il 32% nel biennio successivo.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e rappresentano rispettivamente l'80% ed il 53% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo nel periodo in esame e nel 1991 è pari al 35%.

La spesa per il personale è costante nell'arco di tempo considerato ed assorbe il 36% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 191 abitanti nei tre anni rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Difficoltà gestionali sorte a partire dal 1992 portano l'ente a chiudere la propria gestione finanziaria con disavanzi di amministrazione molto rilevanti (1.591 milioni nel 1992 e 3.171 milioni nel 1993). Tale situazione, dovuta principalmente alla mancata realizzazione di entrate previste, porta l'ente all'impossibilità di riequilibrare la gestione ed a dichiarare il dissesto finanziario nel 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 3 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1994 e rideterminata la pianta organica in 62 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

TRENTOLA DUCENTA (CE)

Abitanti 11.915

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.506	2.339	2.648	4.166

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 186	- 2.117	- 518
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.153	4.765	4.684
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	180.697	399.916	393.118
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 263	- 1.385	+ 1.860
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 355	- 629	- 184
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	751

L'ammontare dei debiti fuori bilancio dopo una leggera flessione tra il 1988 ed il 1989, aumenta fino a raggiungere nel 1991 4.166 milioni. Di tale importo la voce più consistente è data dal debito per la fornitura di acqua (Consorzio Terre di lavoro) per 1.870 milioni. Tale crescita è dovuta in parte alla mancata previsione da parte dell'ente di un piano per il riassorbimento dei debiti riconosciuti.

Il risultato di amministrazione risulta negativo nel biennio 1990-1991.

La situazione economica di competenza a fine triennio registra un risultato positivo con un miglioramento di oltre 3.000 milioni. La situazione economica di cassa, positiva nel 1989, risulta negativa nel biennio successivo.

Un segnale delle difficoltà finanziarie in cui versa l'ente è costituito dallo scoperto di cassa che nel 1991 si registra nei confronti del tesoriere e che assorbe l'8% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 54%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti pari al 45% e della spesa per indebitamento patrimoniale pari al 9%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti a fine triennio, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente è pari al 25%.

I residui attivi per entrate extratributarie (tit. III) diminuiscono nel triennio e nel 1991 rappresentano il 30% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nel triennio dal 22% del 1989 al 35% del 1991.

Il personale di ruolo aumenta dal 1989 al 1991 da 103 a 127 unità e la spesa per il personale subisce un incremento del 14% e l'incidenza sulla spesa corrente è nel 1991 del 55%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 93 abitanti, è di poco superiore al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1993 l'ente, non essendo riuscito a riassorbire la rilevante situazione debitoria fuori bilancio, ha ritenuto di non poter ristabilire l'equilibrio finanziario ed ha dichiarato lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 28 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1993 e rideterminata la pianta organica in 126 posti.

Con decreto in data 7 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo per 6.376 milioni da parte della Cassa di Risparmio di Roma per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VALLE AGRICOLA (CE)

Abitanti 1.602

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	519	646	907	708

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 55	+ 82	+ 112
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	591	825	596
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	368.914	514.981	372.035
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 19	+ 26	+ 140
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 70	- 175	+ 89
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	51	156	87

L'ammontare dei debiti fuori bilancio ha un andamento crescente nei primi tre esercizi finanziari ma il loro volume diminuisce nel 1991, in quanto l'ente rispetta il ripiano previsto (5 anni) alienando beni patrimoniali ed aumentando notevolmente le entrate proprie. Le voci che maggiormente incidono sono: il debito per l'acquedotto (280 milioni), per sentenze (124 milioni) e per contributi previdenziali (137 milioni).

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio ma non riescono ad assorbire i debiti per cui l'ente chiude con disavanzi effettivi nei tre anni considerati.

La situazione economica di competenza e quella di cassa negative nel 1989 diventano positive nel 1991.

Nel triennio è presente uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere che nel 1991 è pari al 6% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari al 66% nel 1989 e scende al 43% nel 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 31% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 12%.

Le spese per amministrazione generale diminuiscono ed assorbono il 30% delle entrate correnti nell'esercizio finanziario 1989 ed il 22% nell'esercizio finanziario 1991.

I residui attivi per entrate tributarie (tit. I) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e costituiscono il 30% degli accertamenti di competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 13% nel 1989 al 39% nell'esercizio finanziario 1991.

La spesa per il personale aumenta del 31% ed è pari al 37% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel triennio è di un dipendente ogni 133 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario in quanto presenta: 1) disavanzo di amministrazione superiore al 5% delle entrate correnti; 2) disavanzo della gestione corrente superiore al 7,50% delle entrate correnti; 3) un volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I., superiore al terzo delle entrate correnti; 4) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 5) esistenza di pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 6) anticipazioni di cassa non restituite o di importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti; 7) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 8) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

VALLE DI MADDALONI (CE)

Abitanti 2.374

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	1.565	1.565

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 119	- 113	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	119	1.678	1.564
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	50.126	706.824	658.804
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 8	- 956	- 26
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 16	- 88	- 95
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	76

Al 15 luglio 1991 l'ente effettua una ricognizione dei debiti fuori bilancio maturati al 12 giugno 1990 per l'importo di 1.565 milioni di cui 325 milioni per contributi previdenziali, 185 milioni per incarichi professionali, 108 milioni per consumo di energia elettrica.

Il risultato di amministrazione disponibile, negativo nel 1989 e nel 1990, presenta un sostanziale pareggio a fine triennio, mentre le situazioni economiche di competenza e di cassa registrano risultati negativi nel 1991. Si rileva inoltre uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che assorbe il 6% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è del 68% nel 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti pari al 60% rispetto alla percentuale media del 52% rilevata a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente e della spesa per indebitamento patrimoniale pari all'8%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti nell'esercizio 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumenta nel triennio in misura molto rilevante e nel 1991 il loro importo rappresenta rispettivamente il 129% ed il 111% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti raggiunge la percentuale più elevata nel 1990 con il 46% e nel 1991 si riduce al 32%.

La spesa per il personale aumenta del 20% nel triennio e nel 1991 assorbe il 61% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione è nel 1991 di un dipendente ogni 108 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) della fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, preso atto dell'impossibilità di riportare in equilibrio la gestione, ha dichiarato nel 1992 lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1992 ed è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 24 posti.

La situazione gestionale precedente la dichiarazione di dissesto è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.